



Gabinetto del Sindaco

DECRETO SINDACALE

Prot. 8/GAB del 7/03/2018

OGGETTO: Osservatorio cittadino permanente sui beni comuni della città di Napoli: modifica dei compiti e della composizione.

IL SINDACO

Premesso che

l'Amministrazione comunale di Napoli, sin dalla precedente consiliatura, si è impegnata ad intraprendere insieme alle diverse realtà della vita politica cittadina l'esperienza dei beni comuni, ossia quei beni e servizi che appartengono alla comunità e in quanto tali sono sottratti alla logica dell'uso esclusivo e caratterizzati da una gestione condivisa e partecipata che sappia far convivere diverse esigenze, proposte e istanze della collettività;

da subito questa Amministrazione ha manifestato la volontà di garantire la fruizione collettiva dei beni comuni e la loro tutela a vantaggio delle generazioni future attraverso un governo pubblico partecipato che ne consenta un utilizzo equo e solidale;

Preso atto che

nel 2011, per dare forza al tema delle forme d'uso del patrimonio per il prevalente interesse collettivo, Napoli è stato il primo comune italiano ad aver istituito un Assessorato ai beni comuni e ad aver modificato il proprio statuto introducendo, tra le finalità, gli obiettivi e i valori fondamentali della Città di Napoli, la categoria giuridica del bene comune;

Napoli è stata, altresì, la prima città d'Italia a dare attuazione al referendum popolare del 2011 sull'acqua pubblica, bene comune per antonomasia, trasformando la s.p.a. che gestiva il servizio idrico (ARIN) in azienda speciale (ABC - Acqua Bene Comune);

nel 2012, con delibera n. 400 del 24 maggio, si riconosceva un percorso per sperimentare "una forma democratica di gestione del bene comune monumentale, denominato Ex Asilo Filangieri, in coerenza con una lettura costituzionalmente orientata dagli artt. 42 e 43 Cost., al fine di agevolare la formazione di una prassi costitutiva di "uso civico" del bene comune, da parte della comunità delle lavoratrici e dei lavoratori dell'immateriale";

nel 2013 - con decreto sindacale n. 314 - è stato istituito l'Osservatorio cittadino permanente sui beni comuni della città di Napoli, con funzioni di studio, analisi, proposta e controllo sulla tutela e gestione dei beni comuni;

con successivi decreti sindacali (nn. 318/2013 e 26/2014) sono stati nominati gli undici componenti, di cui sette direttamente individuati dal Sindaco e quattro scelti tra le candidature presentate a seguito di avviso pubblico;



Gabinetto del Sindaco

nel 2015 - con deliberazione del Consiglio Comunale n. 7 - sono state approvate le procedure per l'individuazione e la gestione collettiva dei beni pubblici, quali beni che possano rientrare nel pieno processo di realizzazione degli usi civici e del benessere collettivo;

nel 2015, con delibera di Giunta Comunale n. 893, si evidenziava «come strutture e beni pubblici possono essere attratti alla categoria dei beni comuni in senso eventuale quando emergono modelli ispirati ad uno speciale regime pubblicistico, se ed in quanto si garantisca ad una specifica comunità di riferimento aperta e determinata attraverso l'uso che, nel rispetto di processi di autoregolazione condivisi e riconosciuti, possa accedere, decidere, programmare le attività, usare ed agire gli spazi;» e che l'uso civico e collettivo urbano quale «modello autonomico (di generazione di un sistema di autoregolazione) (...) quale complesso di regole di accesso, di programmazione delle attività e di funzionamento, e innovativo modello di governo di spazi pubblici»;

nel 2016, con delibera di Giunta Comunale n. 446, si avviava un percorso di ascolto per il riconoscimento quali beni comuni emergenti e percepiti dalla cittadinanza quali ambienti di sviluppo civico e come tali strategici» di sette beni immobili, «capaci di generare capitale sociale, manifestatisi come fattori di aggregazione (...) generatori di sistemi di autogoverno e autoregolazione ispirati alla libertà di accesso e partecipazione e comunque al sistema di valori sanciti e tutelati della Costituzione»;

che nel 2017 - con deliberazione di Giunta Comunale n. 458 - sono state approvate le linee di azione per la valorizzazione dei beni di proprietà comunale a fini sociali e l'utilizzo temporaneo di spazi aperti e di immobili di proprietà comunale, che prevede, tra l'altro che la profonda crisi economica e sociale impone l'individuazione di pratiche innovative secondo cui i beni di proprietà pubblica vanno valorizzati prioritariamente a fini di redditività civica;

Considerato che

l'obiettivo cui ora tende l'Amministrazione è di coinvolgere sempre più abitanti, ampliare la partecipazione alla gestione collettiva degli spazi pubblici, promuovere una nuova forma di diritto pubblico, che tuteli e valorizzi i beni di appartenenza collettiva e sociale;

le forme di partecipazione devono essere adeguate ed effettive, sia nel caso di beni comuni necessari per il soddisfacimento dei diritti fondamentali come l'acqua sia per i beni comuni emergenti, come i beni pubblici curati e amministrati in forme pubbliche e regolate direttamente dai cittadini attraverso apposite dichiarazioni d'uso;

la partecipazione democratica oggi deve consentire alle osservazioni di cittadini e abitanti di orientare il governo democratico della città, consolidando e rafforzando quel processo di autodeterminazione dal basso in cui l'Amministrazione ha sempre fortemente creduto e che ora vuole rendere una prassi amministrativa diffusa;

l'innovazione politica cui tende la città di Napoli è proprio nel senso di promuovere un modello di governo fondato sulla democrazia e partecipazione, cioè sulla cooperazione, l'accessibilità ai beni e il confronto con la società civile, un nuovo modello di amministrazione diffusa che renda possibile l'iniziativa e la presa di decisioni diretta dei cittadini sulle questioni che li riguardano;

solo attraverso una piena partecipazione popolare alla vita collettiva è possibile costruire un modello di autogoverno che mette al centro dei processi decisionali il volere del popolo, un



Gabinetto del Sindaco

modello politico ed economico più vicino alle comunità locali, che possano promuovere uno sviluppo autodeterminato e coerente con la propria storia e vocazione;

con disposizione del Direttore Generale n. 7 del 15/03/2017 è stato costituito e incardinato nella Direzione Centrale Patrimonio il Servizio Valorizzazione Sociale di Spazi di Proprietà Comunale e Beni Comuni cui, tra le altre funzioni, è attribuita la gestione dei beni comuni, compresa la valorizzazione sociale delle aree abbandonate e della terra, finalizzata alla promozione e sviluppo dell'agricoltura sociale urbana;

Ritenuto, alla luce di ciò

dover integrare le funzioni già attribuite all'Osservatorio cittadino permanente sui beni comuni della città di Napoli dal citato decreto sindacale 314/2013 con quelle relative al neomunicipalismo e alla democrazia partecipativa, nonché revocare i decreti nn. 318/2013 e 26/2014 di nomina dei primi componenti;

dover per l'effetto avviare una fase diretta all'individuazione mediante avviso pubblico dei nuovi componenti dell'Osservatorio tra coloro che dimostrano di avere comprovate competenze in materia e nel campo dell'attivismo sociale;

che in particolare l'Osservatorio possa:

- promuovere una mappatura dei beni inutilizzati o sottoutilizzati in proprietà del Comune di Napoli, o in proprietà privata ma in stato di abbandono, al fine di proporre un loro riutilizzo per scopi culturali e sociali e di sviluppo di agorà di confronto politico aperto ed eterogeneo;
- contribuire, laddove richiesto, all'elaborazione delle dichiarazioni di uso civico, sostenendo il processo di autonormazione che le comunità di riferimento dei beni comuni stanno adottando in maniera pubblica e partecipata, svolgendo una funzione di garanzia, ove richiesto dalle suddette dichiarazioni di uso civico;
- promuovere il confronto pubblico tra le realtà associative, di volontariato e sociali protagoniste della rigenerazione urbana per ascoltarne le esigenze e sviluppare insieme proposte di deliberazione sull'uso sociale e collettivo del patrimonio pubblico;
- raccogliere insieme agli assessorati competenti le istanze per l'uso temporaneo e l'uso civico dei beni da valorizzare;
- esprimere valutazioni sulle proposte di delibere sia di competenza della Giunta comunale sia di proposta al Consiglio, aventi ad oggetto beni comuni, democrazia partecipativa, neomunicipalismo e diritti fondamentali come il diritto alla casa e all'abitare;
- diventare un luogo di confronto permanente sia nell'istituzione cittadina sia nella città tutta, al fine di agevolare visioni condivise su metodologie e pratiche di riattivazione della cittadinanza in senso democratico ed orizzontale;
- riunirsi in sedute pubbliche, alle quali gli intervenuti possano prendere parola;
- inaugurare un esperimento di creatività istituzionale che possa dare forma all'amministrazione diretta e ad altre innovativi esperimenti di autorganizzazione civica e di controllo popolare.



Gabinetto del Sindaco

DECRETA

Stabilire che l'Osservatorio cittadino permanente sui beni comuni della città di Napoli, istituito con decreto sindacale n. 314 del 24/05/2013, per svolgere funzioni di studio, analisi e proposta sulla tutela e gestione dei beni comuni:

- può esprimere anche valutazioni sulle proposte di delibere di Giunta comunale, aventi ad oggetto beni comuni, democrazia partecipativa, neomunicipalismo e diritti fondamentali;
- parimenti può esprimere valutazioni, su richiesta delle Commissioni consiliari, sulle delibere di competenza del Consiglio Comunale relative alle materie di cui sopra;
- è composto da undici membri, nominati dal Sindaco previa individuazione mediante avviso pubblico tra coloro che dimostrano di avere comprovate competenze in materia e nel campo dell'attivismo sociale. Il presidente, nominato dal Sindaco su proposta degli stessi membri, svolge funzioni di coordinamento e di raccordo delle proposte, istanze e suggerimenti emersi dall'operato dell'Osservatorio;
- ha la facoltà, sentiti gli Assessori di riferimento, di invitare funzionari e dirigenti competenti a partecipare a specifici incontri di approfondimento;
- si avvale, per le attività di supporto organizzativo, del Servizio "Valorizzazione sociale di spazi di proprietà comunale e beni comuni", incardinato nella Direzione Centrale Patrimonio nonché dell'apporto delle comunità di uso civico, delle associazioni di volontariato, gruppi di auditoria pubblica e comitati di abitanti;
- si riunisce in sedute pubbliche;

Revocare i decreti sindacali nn. 318/2013 e 26/2014 con cui sono stati nominati i primi componenti dell'Osservatorio.

Precisare che ai componenti dell'Osservatorio non è corrisposto alcun emolumento o compenso.

Sottoscritto digitalmente

Il Sindaco
Luigi de Magistris

La sottoscrizione, in formato digitale, è stata apposta sull'originale del presente atto ai sensi dell'art. 24 del D. Lgs. 7/3/2005, n. 82 e s.m.i. (CAD). Il presente atto è conservato in originale negli archivi informatici del Comune di Napoli, ai sensi dell'art.22 del D.Lgs. 82/2005.